Dopo le dimissioni di De Magistris

«Mea culpa»fasullo della DC a Cagliari (ed è subito guerra per la poltrona)

CAGLIARI - « I democristiani si dichiarano costernati per le dimissioni di Paolo De Magistris. Ma è tutta scena. In realtà le faide interne, acutissime nell'attuale momento, hanno provocato queste dimissioni », spiega, senza molti preamboli, un dirigente socialista cagliaritano rispondendo ad una domanda sulle dimissioni dell'uomo che il partito di maggioranza relativa aveva candidato alla carica

di sindaco di Cagliari.

Cristiana cagliaritana».

gli scontri

popolari.

Cagliari.

plice verità »: sostengono

vorrebbero una maggiore coe-

sione ed intesa tra i grup-

pi progressisti, e quindi an-

che con i comunisti, per

riuscire a far saltare in qualche modo le consorterie da

oltre trent'anni padrone del-

la città con i risultati tri-

stemente conosciuti dai lavo-

ratori e dalle grandi masse

l'uomo di punta democristia-

na è - come si vede - indi-

ce di un travaglio profondo

che serpeggiava già da tem-po nella DC, e che ora è

Nella DC cagliaritana si

scontrano varie forze e vari

interessi. Il problema rima-

ne quello di una maggiore

coesione e volontà unitarie

nei partiti della sinistra, per

riuscire ad imporre, dall'al-

to e dal basso, nel consiglio comunale e in tutti i quar-

tieri della città con l'azione

e l'iniziativa dei consigli cir-

coscrizionali, un forte movi-

mento di popolo capace di

aprire finalmente una svolta

autenticamente rinnovatrice

nella direzione del governo di

lo De Magistris costituisco-

no la prova lampante che

tutto non è fermo, che qual-

cosa si muove nella città. Si

può andare avanti, e si può

cambiare. Basta volerio, e bi-

sogna battersi con coerenza

e decisione, senza tentenna-

menti, senza fughe in avanti,

e sensa rotture dell'ultima ora. Le sinistre, i laici, i cat-

tolici progressisti, in questa

battaglia per la rinascita di

Cagliari e della Sardegna,

devono essere in prima fila,

Dalle dichiarazioni dei va-

ri dirigenti politici e dei ca-pigruppo al Comune, si capi-

sce che la situazione è in

pieno movimento, anche se

sussistono delle difficoltà e

non si vedono ancora chiera-

mente gli sboochi. Un fatto

appare certo: le contraddi-

zioni scoppiano nel partito dello scudocrociato. Si trat-

ta ora di incalzare la Demo-

crazia Cristiana, costringen-

dola a delle scelte che non

vatano nella direzione del

ben noto « comitato d'affa-ri », cioè dei baroni della sa-

lute e degli speculatori edili. Che cosa succederà adesso

è difficile dire. La Democra-

zia Cristiana ha riunito 11

gruppo e gli organismi diret-

tivi provinciali per esamina-re la delicata faccenda delle

dimissioni di De Magistris.

Questi è stato invitato a re-

cedere dalla attuale posizio-

ne. Ma sarà difficile con-

mario ospedallero e padrone

di cliniche, oltre che di Va-

ste aree edificabili e il dot-

tor De Martini, assessore u-

scente allo sport e spettacolo.

sono riuniti ieri questi ulti-

mi ad iniziativa dei socia-

listi, e senza i repubblica-

ni), prima si deve parlare di

programmi, di cose da fare,

di problemi assillanti da af-

frontare, come quelli degli sfratti e dell'igiene pubblica.

E per battere queste strace

occorre l'unità, è necessario

un grande movimento po-

Per le sinistre e i laici (si

vincerlo.

protagonisti.

esploso drammaticamente.

La presa di posizione del-

Il suo torto: ha disobbedito alle imposizioni democristiane

Dalla redazione CAGLIARI - «Le dimissioni da consigliere di Paolo de Magistris, che mi auguro possano essere ritirate, sono da mettersi in relazione con la discussione svoltasi nel consiglio comunale sulle pretese dimissioni del sindaco Columbu »: così afferma il presidente del gruppo comunista compagno Umberto lia in una lettera invia-

ta alla stampa. Il gruppo democristiano pretendeva che De Magistris in qualità di presidente dell'assemblea, accettasse ad occhi chiusi la tesi delle « dimissioni » di Columbu. Col pretesto che le dimissioni del sindaco richiedono una presa d'atto del consiglio a tale scopo appositamente convocato, i democristiani chiedevano che il presidente sciogliesse d'ufficio l'assemblea e man dasse tutti a dormire. Tutto questo per permettere alla DC di guadagnare tempo e di riuscire ad ammansire in qualche modo i laici con l'opinione pubblica

che'll sostiene. * Anche con il conforto del segretario generale, dalla discussione è invece risultato - fa notare il compagno Umberto Cardia - che Columbu non poteva dimettersi da sindaco in quanto non lo era ancora, non essendo state espletate le formalità previste dalla legge. Columbu aveva semplicemente rinunciato alla elezione: il che era nei suoi diritti. Di conseguenza era del tutto possibile e

quindi politicamente dove-

roso, procedere nella stes-

sa seduta di martedi scorso alla elezione del sin-tedì, come noi comunisti proponevamo, già da allora la città avrebbe avuto un sindaco, e probabilmente sarebbe stato Paolo De Magistris. Ma i democristiani, o quelli di loro che forse volevano evitare un tale risultato, pretendevano che lo scioglimento e il rinvio dell'assemblea sine die (illegale, mancando il consenso, cioè l'unanimità del consiglio), apparissero

dettati non da arbitrio, ma

da ragioni obiettive di leg-

ge, non discutibili >. La gherminella filologica giuridica è stata però messa a nudo dai comunisti, attraverso gli interventi dei compagni Umberto Cardia e Carlo Salis. e dell'indipendente di sinistra Gabriele Abate, I democristiani sono stati così costretti a votare, per di più nominalmente. Ognuno si è assunto le sue responsabilità. L'intera popolazione di Cagliari è venuta a conoscenza che il rinvio è stato imposto illegalmente con soli 22 voti (democristiani e repubblicani) contro i 26 contrari o astenuti.

« Ora — continua il compagno Umberto Cardia se la prendono con De Ma gistris perché non ha avallato fino in fondo una soperchieria. Non vorrei che i ripetuti richiami da me rivolti a De Magistris durante la seduta, perché non si lasciasse fuorviare dalle indebite pressioni del suo gruppo, fossero mischiate e confusi con le critiche interne che devono aver certamente pesato sulle sue dimissioni.

Paolo De Magistris conclude il compagno Um berto Cardia — non è, a mio parere, il sindaco di cui Cagliari ha, in questo momento, bisogno. Ma è un galantuomo degno di tutto il nostro rispetto, arche dei comunisti, dichiarati irriducibili avversari politici ».

Un nuovo scandalo ha coinvolto la giunta di Vibo Valenzia

In carcere assessore socialdemocratico Rubava la carne destinata ai malati

Il PCI ha chiesto la sua immediata dimissione e il risanamento dell'ospedale - Altri tre coinvolti nella vicenda - Sono stati fatti numerosi nomi - La notizia ha immediatamente risvegliato la città



Sempre più difficile tenere sotto controllo gli incendi

La mafia del cemento la sa lunga sulla cenere che copre mezza Sardegna

La Regione continua a spendere denaro in slogan e appelli mentre poco fa per scoprire i veri responsabili - Lo sciopero dei forestali accresce le difficoltà

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Mezza Sardegna continua a bruciare, ma i mezzi per combattere il fuoco e per sconfiggere l'azione dei piromani, mossi quasi sempre dai lottizzatori e dai grandi speculatori di aree fabbricabili, risultano quantomai inadeguati, del tutto insuf-

ficienti. Come sostiene il presiden-Per oltre due giornate te del gruppo comunista comconsecutive si sono svilupmberto Cardia, e copate le fiamme a Porto me ha detto il sardista Mi-Conte, in territorio di Alchele Columbu, sindaco per ghero. Da Punta del Giotto giorni costretto alla rinuncia per la defezione dei glio a Capo Galera, il litorepubblicani, è necessario un rale algherese è stato un segno di novità. Ciò significa immenso rogo. Vigili del «un segno di cambiamento fuoco, soldati e volontari per aprire al capoluogo sarsono riusciti a domare il do il destino che merita, lirogo solo nella mattinata berandolo da una gestione di ieri. Ma non tutti i fotrentennale che ha provocacolai sono spenti. Si teme to guasti immensi ». Anche le dimissioni di Paoancora il peggio.

> Ora non c'è che cenere. B' bruciato tutto: querce secolari, terreni coltivati, cantevoli della costa, nel·ai soliti slogan distribuiti

una tra le più grandi e suggestive pinete dell'isola. I danni ammontano a decine di miliardi. Gli incendi sono una conseguenza del grande caldo, una pura fatalità, o c'è dietro la mano degli speculatori edilizi? L'interrogativo d'obbligo, considerato l'immenso valore turistico della zona. Il rogo non si è sviluppato per caso, questo mare di

cenere è stato voluto. Gli incendi sul litorale algherese mostrano che non si tratta di un fenomeno estivo dovuto a cause naturali ma esiste un progetto, un calcolo per dare corso ad un'operazio ne in grande stile di carat tere turistico.

Ormai tutti lo riconoscono: con il fuoco si crea Il deserto nei boschi, nelle pinete, nei luoghi più in-

per riuscire poi ad ottenere le licenze edilizie, in modo da continuare e completare la disastrosa opera di cementificazione. Intanto il fronte del fuoco avanza ad Alghero ed in tutta la riviera del Corallo, in Gallura, Barbagia, Mandrolisai. Sarcidano, nel Sulcis-Iglesiente-Guspinese, fino ai Campidani di Oristano e Cagliari.

Non basta più l'Hercules fatto arrivare da Pisa per partecipare alle operazioni di spegnimento dell'immenso rogo che devasta la Sardegna. Questa è una constatazione decisamente amara, che ripropone dubbi ed interrogativi sull'operato della Regione Sarda nella vigilanza di boschi e campagne. Fino ad oggi ci si è limitati al manifesti di propaganda e

macchie mediterrance, ed | le sone rimaste vergini, | al giornali e alle emitten radiotelevisive a locali. Sotto il profilo della vigilanza, è stato fatto ben

Ancora è aperta la ver-

tenza con i forestali in

sciopero. I piromani agiscono così in piena libertà. Piuttosto occorre stabilire chi c'è dietro i piromani, e per quali concrete ragioni si distruggono i boschi, con macchie mediterrance e querce secolari. La mafia del cemento la sa lunga, ed allora perché non si indaga? Invece la Regione continua a macinare slogan e denari, per una propaganda contro il fuoco, che non funziona. Le parole e gli slogan non servono affatto a restringere un « fenomeno sestivo che reca danni incalcolabili alla economia della Sardegna.

Dal Crotonese delegazioni a Reggio

In crisi l'«oro rosso» Protestano i produttori di pomodoro

Dalla nostra redazione CATANZARO - Il Crotonese è presente oggi a Reggio Calabria con una delegazione di vitivinicoltori e produttori di pomodoro; una presenza, tra le tante a questo appun-tamento di lotta, che sta a significare le preoccupazioni nel comprensorio che proprio per l'agricoltura ha bisogno di interventi urgenti. Infatti anche in questa parte della Calabria che ha un'economia più ricca si cominciano ad avvertire i sintomi di crisi. Eppure il Crotonese rappresenta di fatto un punto importante per una sperimentapo integrato tra industria e

agricoltura. La DC -- se ci sarà un ac Ma le responsabilità della cordo con i laici -, dovrà restione di centro-sinistra alia cercarsi un altro candidato Regione (accompagnata dalper la carica di sindaco. Ed la stessa esperienza di goveranche allora si presenteranno nel Comune di Crotone) no senza dubbio delle consono state pesanti, e continuetrapposizioni tra nomo e noranno ad essere tali se un mo, tra gruppo e gruppo. Già si fanno due nomi: il cambiamento reale venisse a mancare. professor Mario Floris, pri-

Proprio sull'agricoltura la Regione ha dimostrato le sue incapacità di programmazione e l'assessorato al ramo ha dato prova di una sola cosa: di essere pronto al clientelismo ed alle speculazioni. Oggi però si vuol far sentire la voce dei contadini, dei produttori piccoli e medi, che nel settore agricolo vivono situazioni di grande crisi. Vitivinicoltori e produttori di pomodoro infatti sono ancora una volta al banco di

prova. Nel Cirotano (la sona

più ricca sotto il profilo viti-

vinicolo) è da tanto tempo che si cerca di risolvere il

problema della commercializ-

zazione del vino prodotto. Una serie di richieste, di interventi, di lotte e mobilitazioni non hanno smosso i governanti della Regione.

Intanto nelle cantine della

zona di Cirò e Melissa una enorme quantità di vino giace invenduta mettendo in serio pericolo il prossimo raccolto. Le cause di questa giacenza sono dovute alla presensa di vini che vengono da altre parti della Calabria (qualche volta anche da altre regioni), dalla sofisticazione e in ultimo dalla incapacità, anche qui, dimostrata dall'Ente regione che in sintonia con l'EBAC preferisce Altrettanto si può dire sul settore del pomodoro. Que st'anno l'annata ha subito ritardi a causa del clima non favorevole e oggi si rischia (come è avvenuto l'anno scor-

poteva essere chiamato coro rosso ». La produzione, da alcuni dati acquisiti, è uguale a quella dell'anno passato anche se c'è una diminuzione del prodotto se si confronta per ettaro di coltura. In più la solita manfrina degli industriali che non fanno arrivare le cassette e i camion dando via libera agli occuri me-

so) di danneggiare i coltiva-

tori di quello che una volta

Oggi questi lavoratori si ritrovano con tutte le altre categorie per affermare che bisogna davvero cambiare. Le alchimie politiche a questo punto non risolvono certamente i reali problemi del calabrest.

Restano all'asciutto le campagne della Basilicata

Interrogazione Pci all'assessore regionale

Nostro servizio POTENZA — Molti i problemi riguardanti l'irrigazione. I servizi e le strutture incomplete e inadeguate ne ostacolano spesso l'attuazione con gravi danni per i colti-vatori e i risultati occupasionali e produttivi. Il compagno consigliere regionale Domenico Giannace facendo-

zioni all'assessore regionale all'agricoltura per i necessari interventi Superare la carenza di forniture di acqua irrigua nelle fertilissime sone di Istichela, Mulino e Piano di Camera in agro di Aliano con I ammodernamento delle strut-

si interprete di alcuni in par

ticolare ha rivolto interroga

Speculazione delle ditte farmaceutiche sulla pelle dei talassemici

CAGLIARI — Non besteno k ficienza espedationy e la entra di sangue per la traslucioni, gravere sulla desenzation situati no dei buschini microstomici, si metto era unche la sper delle ditto di modicimali. Il fatto à stato descendi mirho. La Dusseral, una società produttrice di medicineli de inichtere nel renges del telesconiel, evrebbe profesito ritirere i propri produtti della furnecia dell'isota, in perticolare a Curtosia, per lareddition meruto graphic.
Un fatto di enerma graffit, che
non hi mancato di pueditro indi-gnata readeni di protesta da puriti delle assestazioni dei familiari dei taliazzaniai. Ore di gisioto tan la-

inadatte a servire l'irrigazione due volie la settimana ai 176 ettari di terreno, mentre su circa 30 ettari l'acqua non arriva del tutto. Va superato anche il disservizio dovuto alla mancanza di personale. Il compagno Giannace ha chiesto inoltre anche al con-

sorzio di bonifica di Bradano

e Metaponto assicurazioni riguardo al completamento della struttura irrigua nelle regioni di Olivastreta e Basso Piano Basento in agro di Pisticci. La rete irrigua è compresa nel progetto cassa nu-mero 14 secondo lotto del lavori di addusione delle acque Rinnovata anche la richie sta di ripristinare provvisoriamente la vecchia condotta Acquara per irrigare la zona di Vallo di Caprarico. nonché di effettuare una maggiore vigilanza per ovviare al disservizio che crea malcontento tra i coltivatori che non riescono ad utilimare le acque disponibili.

In un'altra interrogazione il compagno Giannace chie-de all'assessorato all'agricoltura — che inspiegabilmente non vi ha ancora provveduto — di emanare il provvedimento di attuazione del regolamento civile relativo alla concessione di un premio alla nascita dei vitelli nella campagna 1960-61. Il premio, accordo le disposizioni della commissione della comunità europea è fissato in L. 48.734 a vitello da erogarsi entro 69 giorni dal riconoacimento

Francesco Turro

per la lettura 1980 In occasione della campagna per la stampa comunista

VIBO VALENTIA - Un nuo-

vo scandalo con protagoni-

sta un amministratore comu-

nale ha ridestato dall'apa-

tia ferragostana Vibo Va-

lentia. Su ordine del giudi-

so, quattro persone, tra cui l'assessore ai lavori pubblici

del Comune di Vibo Valen-

tia, il socialdemocratico Pa-

squale Pignataro, sono state

L'accusa è di peculato ai

danni dell'ospedale civile di

Vibo Valentia. I reati sareb-

bero stati infatti commessi

dai quattro approfittando del

lavoro che svolgono presso lo

Il caso comincia con un esposto dell'ente ospedaliero

cui fa seguito una serie di

indagini condotte dagli uffici

di pubblica sicurezza di Vibo

Valentia i quali redigono una

relazione per la procura del-

la Repubblica da cui risulta

che all'ospedale ci sono con-

tinui ammanchi di carne de-

stinata ai degenti. Nella sua

prima fase il procedimento

sembra ristagni, poi il rito for-

male viene aperto dal giudice

istruttore Giuseppe Pititto: le

indagini vengono allargate e

ieri sono stati emessi manda-

ti di arresto, firmati dal nuo:

vo giudice istruttore del tri-

bunale di Vibo Valentia. Ai

un ammanco di 423 chilogram-

mi di carne sottratti all'am-

ministrazione dell'ospedale e

I fatti risalgono al 1977 e

sarebbero proseguiti fino al 1979. Il metodo? Semplice: al-

la ditta fornitrice veniva com-

missionato un quantitativo di

carne superiore a quello ri-

chiesto dalle mense, il resto

veniva trattenuto. La notizia,

come era prevedibile, in un

attimo ha fatto il giro della

città. Il capogruppo consi-liare del PCI Michele Aiello ha

rilasciato la seguente dichia-

razione: «Il PCI, nell'atte-

sa che la magistratura pro-

nunci un verdetto definiti-

nocenza nei confronti degli

imputati, esprime pieno ap-

prezzamento per la decisione

del giudice istruttore del tri-

bunale di Vibo, con l'augurio

che essa rappresenti di una

azione più ampia che porti

con la massima sollecitudine

alla normalizzazione della vi-

dell'ospedale di Vibo Valen-

tia dei meccanismi poco chia-ri dove si insinuano acquie-

scenze, correità, malcostume

e clientelismo. I comunisti

hanno espresso a più ripre-

se una forte preoccupazione

per il dilagare di questi epi-

Chiedono pertanto che si

vada fino in fondo nell'ope-

ra di risanamento dell'ente

ospedaliero cui sono interes-

sate tutte le forze sane della

città. Per ciò che riguarda

il caso dell'assessore Pigna-

taro è evidente che, al di là

del verdetto che tocca alla

magistratura, egli non può

più far parte della giunta

comunale. Come tutti i vec-

chi amministratori, continua

il compagno Aiello, implicati

nello scandalo della 167, oggi

non fanno parte dell'ammi-

nistrazione della città a se-

guito della ferma posizione

assunta dal PCI, così l'esclu-

sione del rappresentante so-

cialdemocratico dalla guida

della città non può essere

messa in discussione né rinviata di un solo giorno.

Il riflesso politico di tutta

questa vicenda è l'esigenza, sentita da tutti i cittadini,

di una politica amministra-

tiva sana e trasparente sot-

toposta ai controllo diretto

dei cittadini». Lo scandalo degli am-

manchi all'ospedale di Vibo

Valentia era stato in passa-

to denunciato proprio nel consiglio comunale dai comu-

nisti. In particolare fu con

un intervento del capogrup-po Aiello che il PCI puntò il dito sulla gestione «alle-gra» del nosocomio.

Ma quell'intervento, nell'oc-

casione, altro effetto non sor-

ti che la recisa smentita del

presidente dell'ospedale, con-

staino. Oggi viene un'autore-

vole conferma alle denunce

del PCI e si conferma pe-

raktro la «tradizione» scan-

dalistica che ormai accom-

pagna assai spesso a Vibo Valentia la gestione della co-

sa pubblica. Basti ricordare

che, a parecchi anni da quan-

do si svolsero i fatti, rima-ne ancora aperto il procedi-

mento penale che riguarda

l'applicazione della legge 167

per la quale è stata incrimi-

nata tutta la giunta comu-

L'attività pubblica insom-

ma è costellata di episodi di

corruzione e di ecarso lim-

pidezza. Per tornare allo

scandalo della carne » vi

è da aggiungere che gij ar-

restati hanno chiamato in

causa parecchia altra gen-

te, accusata, senza messe pa-

La vicenda dunque rischia

di allargarsi. A chi assiste

a queste vicende non resta

che l'osservazione, banale

quanto si vuole ma convin-

cente, che la gustione di un

ente pubblico fondamentale,

quale un ospedale, disastro-

es e con tratti di aperta il

legalità, ai ripercuote su ca-tegorie di cittadini che al

contrario avrebbero bisceno

di assistenza la più comple-

Antonio Preiti

ta e la più adeguata.

naie di quegli anni.

role, di correità.

rigliere comunale democri-

Vi sono infatti all'interno

ta del nosocomio.

vo di colpevolezza o di in-

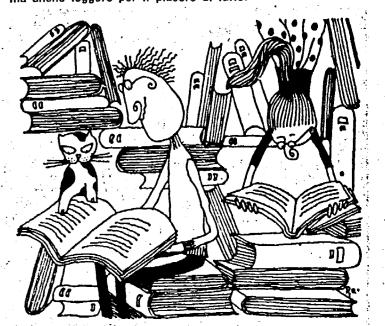
dunque ai malati.

ospedale.

arrestate la notte scorsa.

Campagna

gli Editori Riuniti, come ogni anno, mettono a dispusizione dei lettori de L'Unità e di Rinascita otto pacchi-libro . ad un prezzo del tutto eccezionale. Ciascuno di essi si articola su un tema di rilevanza politica e culturale cercando di evidenziarne le implicazioni storiche o di attualità. Si tratta naturalmente solo di una serie di possibili spunti, in grado tuttavia di contribuire, con un retroterra ricco e problematico, alla diffusione di un dibattito sempre più democratico e consapevole. Leggere per capire dunque, per informarsi, per scegliere meglio ma anche leggere per il piacere di farlo



1. CLASSICI DEL MARXISMO

Engels, Lineamenti di critica dell'economia politica Marx-Engels-Lenin, La prospettiva del comunismo Marx-Engels, Proletariato e comunismo Marx-Engels, 'Marxismo e anarchismo Engels, Violenza e economia Engels, L'Internazionale e gli anarchici Lenin, Karl Marx Lenin, Due tattiche della socialdemocrazia Lenin, Sul movimento operalo italiano Gramsci, Elementi di politica

per i lettori de L'Unità e Rinascita

2. FILOSOFIA E POLITICA

Humboldt, Stato, società e storia Condorcet, I progressi dello spirito umano Heine, La scienza della libertà Kant, Lo Stato di diritto Rousseau, Lettere morali Politzer, Principi elementari di filosofia

per I lettori de L'Unità e Rinascita

3. IL MONDO CONTEMPORANEO

Santarelli, Fascismo e neofascismo Davidson, Alle radici dell'Africa nuova Guelfi, Metropoli e terzo mondo nella crisi Pajetta, La lunga marcia dell'internazionalismo Magister, La politica vaticana a l'Italia 1943-1978 Baget-Bozzo, Questi cattolici

per i lettori de L'Unità e Rinascita

4. MUTAMENTI DELL'ECONOMIA MODERNA La Grassa, Struttura economica e società Dobb, Storia del pensiero economico Lavigne, Le economie socialiste europee Michalet, il capitalismo mondiale Dockès, L'internazionale del capitale

per i lettori de L'Unità e Rinascita 11,500 5. DENTRO LA STORIA Amendola, Gli anni della Repubblica Aguithon, La Francia della Seconda Repubblica Medvedev, Dopo la rivoluzione

Tuñon De Lara, Storia della repubblica e della guerra civile in Spagna (2 volumi) per i lettori de L'Unità e Rinascita 3 (A. 1925) (3.51)

6. DONNE IERI E OGGI Revera, Breve storia del movimento femminile in Italia 4.500 o, La donna e il femminismo Mafai. L'apprendistato della politica. Le donne italiane nel dopoguerra Liff-Valential, Care compagne
Faraggiana, Garofani rossi
Squarcialupi, Donne in Europa

24.100

14.000

7.500

5.000

2.500

3.300

23,300

per i lettori de L'Unità e Rinascita

7. PAGINE DI NARRATIVA

Lunetta, I ratti d'Europa Goytisolo, Don Julian Borges-Bloy Casares, Sei problemi per don laidro Parodi 3.000 Varges Llosa, I cuccioli Gardner, Luce d'ottobre redetti, Diario di campagna 3.800

per i lettori de L'Unità e Rinascita

8. LETTURE PER RAGAZZI Hougier, L'avventura umana della preistoria Ducrecq, La macchina meravigliosa Pasquiez, Il fantastico atomo Marri-Vecchi, I giorni della Resistenza Sabbieti, La città era un fiume

per i lettori de L'Unità e Rinascita

Agii acquirenti di più pecchi sarà invista in omeggio una copia del volume di Scheff, Storia e verità. Indicare nell'apposita casella il pacco desiderato. Compilare in stampatello e spedire agli Editori Muniti,

Serchio 9/11, 00198 Roma Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pegamento del controvalore in lire Italiane a mezzo vaglia/ assegno internazionale.

L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1986

cognome e nome olgia provincia Desidero ricevere contrassegno senza alcun addebito di aci pacco n. 2 [(632186.0) (632185.2) (632187.9) (632189.5) (632188.7) (6.72190.9)

pacco n. 8 (632192.5) (632191.7) Editori Riuniti

del diritto previa domanda degli interessati.